

## ANNO PASTORALE 2018 – 2019

### CRESCERE LUNGO IL CAMMINO IL SUO VIGORE

Per coloro che sono cristiani e per gli uomini di buona volontà



LETTERA PASTORALE  
PER L'ANNO 2018-2019

MARIO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

# CRESCERE

## lungo il cammino il suo vigore

*Il popolo in cammino  
verso la città santa,  
la nuova Gerusalemme*



CENTRO AMBROSIANO

Sempre ha inizio con l'8 di settembre, festa della natività della B.V. Maria, a cui il Duomo di Milano è dedicato. In quell'occasione l'Arcivescovo, nell'omelia della solenne celebrazione eucaristica, presenta il nuovo Piano Pastorale: il cammino da compiere in tutta la Diocesi ambrosiana perché si possa crescere nella fede che diventa vita nel quotidiano. L'Arcivescovo e i vescovi ausiliari, ascoltati i vicari pastorali, i decani, il Consiglio Pastorale diocesano indicano il percorso. Sempre nasce da un'attenta analisi collegiale della situazione spirituale delle nostre comunità.

**Come accoglierlo.** Assolutamente con un senso di **riconoscenza** perché è un dono e un'opportunità per la nostra crescita umana, spirituale, comunitaria che ci aiuta a riconoscerci come popolo di Dio che prolunga la Sua volontà di vicinanza all'uomo. Poi con

un atteggiamento interiore di **fiducia**: i vescovi sono le nostre guide in sintonia con il papa. E ancora, con la **volontà di impegnarci** nel cammino indicatoci anche là dove ci sono scelte e proposte che non riusciamo a comprendere fino in fondo, senza escludere la possibilità di osservazioni costruttive e utili per la crescita dei singoli e della comunità nella fede vissuta.

**Il messaggio.** Siamo un popolo in cammino. "Non ci siamo assestati tra le mura della città che gli ingenui ritengono rassicurante e definitiva: << Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura >> (Eb 13,14)... Siamo stati invitati dal veggente dell'Apocalisse ad alzare lo sguardo per vedere la <<città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per lo sposo >> ( Ap 21,2 ). ". Da qui nasce "...l'appello ad un continuo rinnovamento: **non ha fondamento storico né giustificazione ragionevole l'espressione si è sempre fatto così** ...per resistere alle provocazioni del Signore. Siamo un popolo in cammino **nella precarietà nomade.** ". Un popolo di coraggiosi che ha colto un invito ( si è messo in cammino perché c'è una terra promessa da raggiungere ), che non sta fermo, che non ha sicurezze, che non si accontenta dei risultati, che si preoccupa della propria missione che gli è stata affidata da Gesù....Non si può immaginare perciò che il popolo in cammino viva di nostalgia e si ammali di risentimento e di rivendicazioni, perché

proprio per questo si è deciso il pellegrinaggio, per uscire da una terra straniera e da una condizione di schiavitù.

**Con la spiritualità del pellegrino.** " L' immagine del cammino comporta quella della fatica, del tempo da trascorrere nel deserto delle insidie e degli ostacoli da superare. Eppure il cammino, secondo l'esperienza dei pellegrini, non consuma le forze, non spegne il desiderio, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di tornare indietro o di abbandonare la carovana, finché resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città Santa. Il popolo in cammino condivide l'esperienza: << Cresce lungo il cammino il suo vigore >> ( Sal. 84,8 ). Propongo che l'anno pastorale 2018\2019 sia vissuto come occasione propizia perché la comunità dei credenti della nostra Chiesa trovino modo di dedicarsi agli << esercizi spirituali >> del pellegrinaggio. Gli esercizi che raccomando sono: **l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica, la preghiera personale e comunitaria. Le pratiche di sempre o le solite cose?**

**Ma noi non abbiamo altro ! Non abbiamo altro che il mistero di Cristo e le vie che Cristo ha indicato."....**

**Il popolo in cammino si lascia condurre dalla luce della Parola di Dio.**



La Parola di Dio non è un libro da studiare, è entrare in confidenza con Gesù che ci confida la sua vita perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena. " La familiarità con la Parola di Dio rende fecondi perché è una Parola che ti rinnova. "... i momenti di ascolto individuale e

comunitario intorno alla Parola di Dio non possono ridursi a un esercizio intellettuale che raccoglie informazioni o incrementa una competenza: sempre la Parola di Dio chiede una risposta, invita a una conversione, propone una vocazione.... La Parola di Dio chiama ciascuno in termini personali, rivelando così che la vita stessa è vocazione ( c'è uno che chiama a cui desidero rispondere ) **in rapporto a Dio.**" Occorre sempre chiedersi: a me cosa dice? Cosa mi chiede il Signore perché la mia vita sia piena? In che cosa mi devo convertire? La familiarità con la Parola di Dio è assimilare i sentimenti e la mentalità di Cristo. E una volta che ho incontrato Cristo e ho deciso di seguirlo non posso non comunicare la novità che mi ha portato: quella di essere collaboratore della realizzazione del progetto di Dio, di rendere più abitabile il mondo. Ne dovrei essere orgoglioso.



**“ Il popolo in cammino trova forza nel pane che viene dal cielo. Noi popolo di pellegrini abbiamo bisogno di trovare nella celebrazione eucaristica quella fonte di gioia e di comunione, di forza e di speranza che possa sostenere la fatica del cammino. Frutto della celebrazione eucaristica devono essere la gioia e la comunione: la gioia che resiste**

nelle tribolazioni della vita e fa intravedere a tutti che i cristiani sono il popolo della speranza; la comunione che fa dei molti un cuore solo e un'anima sola e semina nella storia un segno di fraternità possibile.... perchè voi tutti siete uno in Cristo. Perciò **non possiamo evitare di domandarci come e se celebriamo la cena del Signore.**

**Il popolo pellegrino cammina e prega.** Se un cristiano non prega è esposto al rischio di una fede che si inaridisce, di un cammino che si smarrisce nel deserto..... Credo che sia opportuno che ciascuno, laici, consacrati, ministri ordinati, formuli la sua **regola di vita** per decidere come, quando, dove può realisticamente impegnarsi per una preghiera che sia adeguata al suo stato di vita, che sia proporzionata alla sua sete di Dio ....

**Il popolo dei pellegrini trasfigura la terra che attraversa.** I cristiani percorrono la terra seminando speranza, offrendo un principio di trasfigurazione del quotidiano. Testimoniano che la vita è una vocazione alla felicità della vita eterna, alla fraternità... alla solidarietà che soccorre ogni bisognoso e ogni pena.... La presenza dei cristiani ha segnato la storia e la geografia di questa terra lombarda che noi abitiamo. Eredi di una storia così ricca, complessa, affascinante e contraddittoria, sentiamo la responsabilità di custodire la preziosa eredità dei nostri padri, quell'umanesimo cristiano in cui si integrano la fede, la cura per la famiglia, la gioia per ogni vita che nasce, la responsabilità dell'amore, la serietà della parola data la fierezza per il bene che si compie e insieme un senso del relativo che aborrisce ogni esibizionismo, una inclinazione spontanea alla solidarietà e una prontezza nel soccorrere.... L'annuncio e la pratica dell'umanesimo cristiano non si traducono in un richiamo a leggi e adempimenti, non si intristiscono nella nostalgia di un'altra cultura e di un'altra società.... La proposta cristiana si offre come una benedizione, come l'indicazione di una possibilità di vita buona che ci convince e che si comunica come invito, che si confronta e contribuisce a definire nel concreto percorsi praticabili, persuasivi con l'intenzione di dare volto a una città dove sia desiderabile vivere.... I cristiani, in forza del battesimo, sono profeti di una Parola che non si limita a contestare le idolatrie, a rimproverare i peccatori, a lamentarsi della decadenza dei tempi: sono profeti, hanno proposte, hanno soluzioni, hanno qualche cosa da dire nel dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà..... **i cinque verbi su cui perseverare: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.”**

È un testo semplice nella sua esposizione, con contenuti e applicazioni stimolanti che invita cristiani e uomini di buona volontà a vivere da protagonisti per costruire un mondo nuovo.

## SIAMO UN POPOLO IN CAMMINO.....

**In cerca della Città stabile, verso quella futura.** E' il desiderio che abbiamo nel cuore, credenti e non credenti. E' la nostra esperienza che ce lo dice: siamo testimoni continuamente di ingiustizie, di conflitti, di fatiche, di soprusi, di promesse non mantenute, di delusioni che ci costringono a vivere nell'indifferenza e con il criterio dell'arrangiarsi... Ci soddisfa una simile vita? Tutti cerchiamo una "città vera".

**La città santa**, la nuova Gerusalemme che scende dal cielo. **La città di Dio.** E' Lui che ce la propone: è " **il Presidente** " di questa città. **Ci fa una proposta** che fa sognare, che riempie il cuore.

" Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà . La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. "

( Isaia 11, 6-9 )

**Garanti** di questa proposta:

- **Gesù Cristo**, che è l'incarnazione visibile di Dio e della sua volontà. "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà." (Isaia 11,1-5) .
- **Lo Spirito Santo**, che dà la forza, l'entusiasmo e l'inventiva per realizzare la proposta. Ci fanno vedere concretamente come si vive nella città santa. Gesù Cristo e lo Spirito Santo sono un'unica cosa con Dio, talmente in simbiosi da essere uno in tre persone.

**Per chi è questa città santa, questa proposta di vita?** Per chiunque abbia colto l'invito a essere artefice di qualcosa di straordinario, di sentito, di indispensabile.... forma un popolo in cammino che si preoccupa della missione che gli è stata affidata da Gesù.

## È PER CORAGGIOSI.